



Ci credi? Io, si!

E non esiste un altro punto di partenza
per l'imitazione di Gesù Cristo
fuori della risurrezione.

(Hans Urs von Balthasar)

Foglio settimanale della comunità di Miane

PASQUA di RISURREZIONE

dal vangelo secondo Marco



Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, in primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levar del sole. Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto".



Nel corso della Quaresima ci siamo preparati, a celebrare l'**evento fondante della fede: la risurrezione di Gesù**. Evento indica un fatto accaduto, che è determinate per la storia di un popolo, di una comunità, di una persona. Ora, l'evento che è alla base della Chiesa di Gesù e della nostra fede, è quello della <passione, morte, sepoltura e risurrezione di Gesù di Nazaret>. E oggi è Pasqua! Giorno del <passaggio> di Gesù dalla morte alla Vita; da questo mondo al Padre. Giorno in cui la Chiesa fa memoria e annuncia che <Gesù, il crocifisso, è risorto!>. Solo Lui è fondamento e riferimento unico della fede. Lo afferma con l'apostolo Paolo nella prima lettera alla comunità cristiana di Corinto: **<Se vi è stato annunciato che Cristo è stato risuscitato dai morti. come possono dire alcuni di voi che non c'è risurrezione dai morti? Se non c'è risurrezione dai morti neppure Cristo è stato risuscitato! E se Cristo non è stato risuscitato, allora il nostro annuncio è senza fondamento, e senza fondamento è anche la vostra fede. Cristo, invece, è stato risuscitato dai morti!>**.

Un memoriale preceduto dai fatti.

La celebrazione dell'Eucaristia è un <memoriale>, cioè <celebrazione di fatti fondamentali per un popolo o una comunità, da parte di chi ha partecipato a questi fatti che poi ha trasmesso ad altri, i quali ricordano e attualizzano quei fatti attraverso il rito. Ed è quello che facciamo anche noi quando celebriamo l'Eucaristia. Ed è quello che ha fatto l'apostolo Paolo quando ha trasmesso alla Comunità di Corinto quello che aveva ricevuto direttamente dagli apostoli, cioè l'ultima cena di Gesù: *<Ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva consegnato, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me. Dopo aver cenato, prese il calice del*

vino, dicendo: *Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue: fate questo in memoria di me*>.

Per gli ebrei il memoriale della Pasqua ricordava il passaggio dalla schiavitù alla libertà resa possibile da Dio. Questo memoriale ebraico è trasmesso con il seguente racconto: <*Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà il primo dei mesi dell'anno. Dite alla comunità di Israele: il 10 di questo mese ogni famiglia si procuri un agnello. Se la famiglia è troppo piccola per consumare un agnello si unirà al vicino. L'agnello deve essere senza difetti maschio e nato nell'anno. Lo conserverete fino al 14 del mese: al tramonto del giorno tutte le famiglie immoleranno l'agnello e nella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; lo mangeranno con pane senza lievito e erbe amare. Con il sangue dell'agnello farete un segno sugli stipiti e sull'architrave delle vostre case. In quella notte il Signore passerà per il paese di Egitto e colpirà ogni primogenito degli egizi. Il sangue sulle porte delle vostre case sarà il segno che voi siete dentro, il Signore vedrà il segno e passerà oltre. E' la Pasqua del Signore! Questo giorno sarà per noi un memoriale; lo celebreremo come festa che ricorderà ciò che ha fatto per noi il Signore. Lo celebreremo come rito perenne, di generazione in generazione*>. La Pasqua ebraica, dunque, è memoria di ciò che Dio ha compiuto per il suo popolo; è memoria che riattualizza il passaggio del Signore fra le case dei primogeniti e poi del passaggio dalla schiavitù alla libertà. La parola Pasqua, infatti, vuoi dire <passaggio>

La Pasqua di Gesù

Per i cristiani la Pasqua rimanda esclusivamente a Gesù. Anche Cristo passa in mezzo alle case degli uomini, nella vita delle persone, nella coscienza e nel cuore di ciascuno, per offrire la sua liberazione e donare il suo Spirito perché rimaniamo liberi. <*Cristo ci ha liberati perché restiamo liberi. State saldi in questa libertà dello spirito e non lasciatevi sottomettere di nuovo al giogo della schiavitù*>, scrive l'apostolo Paolo. Una liberazione ci precede: quella che Gesù propone a noi; una memoria ci interpella, una celebrazione ci coinvolge: quella di attualizzare nella vita ciò che Gesù ha compiuto con la sua vita per ciascuno di noi. Celebrare la Pasqua è atto di fede personale e non precetto; è memoria di una vita e una storia chi ci ha preceduto. C'è un legame che ci costituisce come suoi discepoli e discepole e ci accompagna nel cammino della nostra fragile esistenza: è il legame di amore offerto da Gesù. Questo legame, quando non è reciso o rifiutato, trova la sua espressione significativa nella celebrazione dell'Eucaristia, il segno grande della sua presenza, segno del quale Gesù ha detto: <*Fate questo in memoria di me*>. La celebrazione dell'Eucaristia, infatti, è memoria e celebrazione di un legame personale e comunitario con il Signore. Celebrare l'Eucaristia non è solo impegno rendere solido questo legame, ma anche impegno e compito di tessere e rinsaldare legami di fraternità e solidarietà con gli uomini. La Pasqua di Gesù rinvia al suo legame con il Padre, legame profondo e unico che ha fatto risuscitare Gesù, il legame di amore o, se si vuole, l'amore *offerte* che crea legami indispensabili per una vita che sia pienamente umana, compiutamente realizzata.



Celebriamo l'Eucarestia per fare memoria del Signore Gesù.

Sabato 30 - Veglia Pasquale nella Risurrezione di Gesù.

Ore 21.00: +Tittonel Antonio ann. Filomena, Luigina

Domenica 31 - Pasqua di Resurrezione di Gesù

Ore 10.30: +Recchia Mosè ann. e Bosco Angelo ann. +Paoletti Speranza ann.
+Franco Francesco +De Biasi Elisabetta, Bortolini Mario, Nardini Claudia

Sabato 6 - 2^Domenica di Pasqua

Ore 18.30: +De Conto Sonia ann. +De Conto Alberto ann. e Gelipe +Cattai
Giovanni e Mazzariol Angela +De Conto Marianna e Selvestrel Mario +
famiglia Casagrande Luigi e Pilat Giuseppe

Domenica 7 - 2^Domenica di Pasqua

Ore 10.30: +Frezza Antonio e Morona Maria +Carrer Lucia e Angela +Fratelli
Pauletto +famiglie Panighel e Vian



*Gesù non ha mai imposto nulla
né sulle spalle né sulle coscienze
delle persone.*

*Semplicemente è passato
nella storia degli uomini
lasciando tracce indelebili
di amore, compassione, libertà
perché chi le segue non dimentichi
mai di essere umano.*